



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

AGRICOLTURA

Il nuovo governo si è insediato, colgo l'occasione per nel fare gli auguri di buon lavoro al neo Ministro della Agricoltura SENATRICE TERESA BELLANOVA, di recapitarle un documento che affronta le tematiche del settore agricolo, per avere un confronto e per segnalare soluzioni ed impegni al fine di migliorare la situazione che presenta molti lati deboli che fanno della agricoltura italiana un settore che a parte alcune eccellenze un settore malato, con molte filiere produttive che sono squilibrate e che penalizzano sia i produttori che lavoratori agricoli, risorse, strutture, il futuro; appieno le Sue dichiarazioni e propositi al momento dell'insediamento come Ministro del MIPAF - Difesa e Promozione del MADE IN ITALY in Italia e nel Mondo, una agricoltura in grado di attrarre i giovani in un quadro di sostenibilità, lotta al Caporalato. Servono Impegni per migliorare la situazione e prospettive, portare export dai 43 ai 50 miliardi questo ci trova concordi ! Partiamo però da un dato, la incapacità gestire un valore economico in maniera equilibrata lungo la filiera produttiva - valore che il consumatore paga al momento dell'acquisto! Qui siamo a scenari da far-west deve accontentare dell'equilibrio domanda offerta, non solo ma anche di concorrenza sleale, produzioni che invadono i mercati a prezzi più bassi - la altalena dei prezzi che ballano di anno in anno, andando sotto ai costi di produzione, minano il futuro della Agricoltura Italiana, le O.P. italiane del Nord nella ortofrutta si stanno affidando a produzioni sempre di più specializzate, club di marchi, gestite da non italiani, vedi Zespri, Star Fruit, perché gli unici a garantire equilibrio di prezzi dalla vendita al produttore agricolo costante negli ultimi anni. Cosa significa questa cosa? Che si può avere un equilibrio nella filiera produttiva, questa non è solo una opportunità economica, l'Agricoltura italiana la vogliamo malata, le cure ci sono, come gli esempi e i modi esistono, i comitati di prodotto, formati da tutti gli attori della filiera, funzionano e sono un modo autonomo per intervenire, in Italia ci sono sulla carta 12. Quello istituzionale non è ancora partito, ma attraverso questi comitati interprofessionali specifici per prodotto si possono prevenire e gestire crisi di offerta e prezzo e si possono fare politiche di consumo e di conoscenza al consumatore italiano delle qualità non solo organolettiche, ma di sostenibilità, di economia circolare e di buon senso.

La Politica Agricola deve intervenire in tale direzione. Le O.P. dei produttori agricoli sono la base con cui lavorare; in altri paesi ci sono e funzionano, Più Europa c'è da imparare per far sì che ci possa essere lavoro, marginalità del



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

produttore che facendo reddito può garantire salari adeguati ai propri lavoratori. Siamo l'agricoltura più assistita del continente europeo, e parlo come risorse impiegate, alla fine cosa rimane al produttore la speranza di poter vendere ad un prezzo superiore delle spese. Oggi si deve varare la nuova PAC - appuntamento importante, STRATEGICO anche qui si deve orientare la nostra agricoltura ad essere più virtuosa sì, con supporto tecnico, la politica del consenso, opinione pubblica, lobby, intervengono pesantemente nel mondo agricolo e fanno più danno che bene, perché sono mossi da visioni parziali - il caso del Glifosate - lo testimonia - nessuno dice che cosa si usava prima, se poi in Italia noi non lo usiamo su grano e patate come fanno altri paesi troviamo dentro al nostro MADE IN ITALY, un PAC verso i giovani e tutele al reddito dei produttori, per avere ricadute sui Lavoratori , che son una risorsa da aggiornare.

Rifletti sul caso xylella, anche qui, ne abbiamo visto di ogni, il PRI sta con la scienza non con gli stregoni , risultato ritardi e la UE ha ragione a condannare L'Italia in altri periodi in Emilia-Romagna virosi - e batteriosi vengono contenute e debellate con le buone pratiche agricole possibili, oggi al nord abbiamo la cimice asiatica che procura notevoli danni alle colture, so che si è già attivata per dare risposte.

MADE IN ITALY oggi vale un export di 43 miliardi, programmare per arrivare a 50 col nostro export ci trova d'accordo, anzi, evidenzia un problema quello dei trattati commerciali che sono bilaterali, perché c'è il problema dei residui e cordoni sanitari perché c'è il problema dei residui e cordoni sanitari mercati - attivarsi - sinergie - con altri ministeri - tutto serve perché siamo in grave ritardo e questo ci penalizza come Italia paese e agricoltori come risorsa economica.

Nell'augurare buon lavoro il PRI non mancherà di portarle a conoscenza il proprio contributo di idee e soluzioni.

Gabanini Germano
Responsabile PRI Agricoltura